

Sabato 2 aprile era stato invitato ad un convegno a cura della locale sezione della Lega Nord

## Il popolo No Tav scoraggia Cota

*Il governatore del Piemonte diserta la visita "per motivi di sicurezza"*



AVIGLIANA- La notizia che il presidente della Regione Roberto Cota doveva essere presente ad Avigliana sabato 2 aprile scorso ha scatenato il popolo No Tav che, con un tam-tam partito già alcuni giorni prima con messaggi forti nei confronti del Governatore, si è radunato all'ingresso della strada che collega il punto d'incontro.

L'appuntamento con Cota era stato organizzato dalla sezione della Lega Nord di Avi-

gliana per avere un confronto diretto sul futuro della Valle e sui ridimensionamenti delle strutture sanitarie. L'incontro è saltato per motivi di sicurezza, anche se i presenti hanno manifestato in modo pacifico, scandendo slogan e spiegando le ragioni della loro presa di posizione.

Il luogo era comunque presidiato dalle forze dell'ordine e nessuno poteva entrare, senza esibire i documenti, nella zona dell'Hotel Caprice dove c'è sta-

to un breve incontro della Lega. A far desistere il Presidente sono forse stati anche i messaggi fatti circolare via internet.

I contestatori si sono alternati al microfono per esprimere le motivazioni della loro protesta contro la linea ad alta capacità, e lanciare slogan del tipo: "Non è gradito chi vuole la morte della valle. Stai a casa, in valle non ti vogliamo". Il consigliere comunale della Lega Nord, Cesare Borello, ha af-



A fianco, Cesare Borello e Daniela Ruffino all'incontro. Sopra, la contestazione a Cota da parte dei No Tav

fermato: " Il presidente non è venuto per un senso di responsabilità e per evitare problemi di ordine pubblico.

A preoccupare sono stati anche i messaggi apparsi su vari blog, firmati Spinta dal Bass e Takuma, con insulti a volte volgari". Secondo gli organizzatori, la presenza di Cota voleva creare un confronto diretto con i cittadini: "Noi non ci arrenderemo e in tempi brevi convocheremo un altro incontro". Il consigliere provinciale e sindaco di Giaveno Daniela Ruffino ha ribadito: " Doveva essere un appuntamento importante, e quella gente impedendolo ha ridotto la libertà dei cittadini. Gli insulti non appartengono al nostro modo

di fare politica, e le offese e le minacce, noi le rigettiamo al mittente". Ruffino ha inoltre evidenziato che l'attuale giunta regionale non può rispondere delle azioni di coloro che hanno amministrato in precedenza, e ha concluso: "I valsusini devono essere liberi di esprimersi senza alcuna costrizione".

Delusi i responsabili sindacali delle strutture sanitarie, e Pietro Ostuni, coordinatore infermieristico del day surgery dell'ospedale di Avigliana e coordinatore Uil-Fpl dell'Asl To3, che dice: "Abbiamo aperto un dialogo e ora potevamo avere un confronto diretto sul futuro del presidio di Avigliana e Giaveno". La Lega di Aviglia-

na ha diramato successivamente un comunicato in cui afferma: "E' stato un atto antidemocratico di alcuni attivisti No Tav", mentre Gian Luca Matli lancia un messaggio di solidarietà verso i colleghi di minoranza: "Questa non è democrazia!

La "diversità" ed "alterità", rivendicate dagli esponenti del movimento, certificano in modo inequivocabile chi siano i malati di localismi e i propugnatori di fatto di una secessione. Lo squadrismo rimane sempre tale, anche se condito con la musica sparata ad alto volume e la retorica barricata. Non possiamo non dirci preoccupati di questa situazione".

G.M.